





Consiglio Nazionale delle Ricerche

ALFONSO CRISCI
Researcher

Osservatorio del Clima
Istituto di Biometeorologia
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Via G. Caproni, 8 - 50145 - Firenze
www.ibimet.cnr.it

tel.: +39 055 3033747
fax: +39 055 308910
mobile: +39 328 1166867
e-mail: a.crisci@ibimet.cnr.it

Di ciò troviamo conferma e dimostrazione nell'accresciuta cifra degli agricoltori, riscontrata nell'ultimo censimento nel 1902. In quello che di 20 anni lo precede, cioè del 1880, gli agricoltori erano 8.556.457; nel 1892 si son trovati accresciuti di 1.054.536.

Tutte queste constatazioni varrebbero a mettere in luce troppo rosea le condizioni della viticoltura italiana e non ci darebbero la sua vera fisionomia, se non mostrassimo, com'è doveroso, il rovescio della medaglia.

Le stesse risultanze dell'ultimo censimento ci ammoniscono che se è cresciuto il numero degli agricoltori, è diminuito quello dei piccoli proprietari; mentre da ogni parte si odono lamenti dei viticoltori che più non ritraggono dalle loro vigne quel reddito sicuro sul quale credevano di poter fare assegnamento.

La viticoltura si è andata estendendo sotto l'impulso di condizioni economiche e commerciali talora fittizie, oltre i giusti limiti e, mentre le nazioni importatrici han lavorato per sottrarsi al grave tributo che andavano pagando alle nazioni viticole più favorite, queste, quasi inconscie, o non preoccupantisi delle difficoltà che l'avvenire covava nel suo grembo, hanno continuato ad estendere le piantagioni, ad intensificare la coltura, correndo a grandi passi verso quel periodo critico della sovrapproduzione, che costituisce il grave problema dell'oggi e lo spauracchio del domani.

In questa condizione di cose la soluzione di alcuni problemi che incombono sulla viticoltura, si rende più difficile, tanto più quanto è più urgente.

Si ha da lavorare in vista della qualità piuttosto che della quantità; e fino a qual limite i due termini possono comportare un'armonica fusione?

Dinanzi all'imposto rifacimento delle viti per resistere alla fillossera, quali dei vitigni nostrani dovranno essere conservati, quali abbandonati?

Dove ed in qual misura potranno adottarsi i vitigni americani a produzione diretta e quali?

Fra i vitigni aventi alta resistenza antifillosserica, acconci all'ufficio di portinnesti, quali preferire?

La soluzione di questi e di altri problemi si ha da cercare in uno studio preventivo e passionato dei termini che il problema stesso includono e in una

con passo sicuro e non per tortuosi sentieri, occorre la guida fidata della scienza e della tecnica razionale. Ritengo per ciò che non sarà per esser trovato troppo ampio lo svolgimento concesso alla parte generale e specialmente alla ampelografia, considerata nel più ampio significato della parola ed anche nel senso più ristretto della descrizione e conoscenza dei vitigni; tanto più in considerazione della trascuranza in cui questo studio è lasciato da qualche tempo, come molti giustamente rilevano e lamentano.

Sarà questa appunto la prima parte del nostro lavoro, che comprende lo studio della vite, dalle forme più remote, che ci sono arrivate tra i fossili, alle viti che fino ad oggi hanno avuto il dominio ed a quelle che domani potranno averlo nelle nostre regioni.

I caratteri descrittivi, la distribuzione geografica, la morfologia, la fisiologia e la chimica della vite completeranno questa prima parte, dedicata appunto alla ampelografia.

Nella seconda tratteremo la tecnica della viticoltura, o ampelotecnica, e quindi del terreno adatto alla vite, della sua preparazione; della riproduzione, moltiplicazione e innesto della vite; dell'impianto dei vigneti e delle diverse maniere d'allevamento e potatura; dei tutori e delle varie operazioni che occorrono per la buona manutenzione del vigneto.

Diremo poi della concimazione della vite e dei rinnovamenti, o risarcimenti dei vigneti vecchi.

Nè si trascurerà un cenno speciale relativo alle uve da tavola.

La terza parte sarà destinata allo studio delle cause d'infermità e danni che la vita parassitaria di crittogame e di insetti producono alla pianta e al frutto.

Purtroppo questa parte ha assunto un'estensione ed una importanza straordinarie. E per quanto noi, per la descrizione dei parassiti, dobbiamo rimettercene ai valenti fitopatologo e entomologo che la trattano in altra parte di questa ENCICLOPEDIA, dovremo per altro occuparcene con quella estensione che le esigenze pratiche della materia richiedono.

E nell'ultima parte, infine, raccoglieremo quelle nozioni di economia, statistica e legislazione, senza delle quali non sarebbe completo il nostro lavoro e